Quotidiano
08-11-2025
Pagina 63
Foglio 1 / 2

Sellerio

LA STAMPA CUNEO
L'PROVINCIA

www.ecostampa.it

Simon Mason

"Non avevo il fisico di mio padre così sono diventato scrittore"

L'autore della serie sui detective Wilkins (e figlio dell'ex calciatore Cliff) è fra gli ospiti attesi al festival di Cuneo

IL COLLOQUIO

GIULIA POETTO
CUNEO

«Simon ha problemi di concentrazione». Per Cliff Mason, calciatore, bandiera dello Sheffield United dal 1955 al 1962, trovare questa annotazione nelle pagelle del figlio era la norma. Di quel sognare a occhi aperti guardando fuori dalla finestra Simon Mason ha fatto il suo mestiere, anche perché di seguire le orme del padre non se ne parlava - «mi mancava tutto - fisico, tecnica, mentalità -, e fu mio padre stesso a scoraggiarmi, invitandomi ad andare all'università», ed è così che è diventato scrittore, fantasista ovviamente. Ecco perché non sorprende che, dopo aver spaziato tra diversi generi, tra cui romanzi e mystery per ragazzi, a sessant'anni Mason si sia lanciato in una serie, quella dei detective Ryan e Ray Wilkins, che dal 2022 a oggi è già arrivata al quinto capitolo.

In Italia, Sellerio ha pubblicato i primi due, *«Un omicidio a novembre»*, e *«Il caso Poppy Clarke»:* quest'ultimo sarà il punto di partenza dell'incontro di Scrittorincittà in cui domenica 16, alle 18,30, nella Sala blu del Centro Incontri della Provincia, Mason dialogherà con il compagno di casa editrice Marco Malvaldi, di cui ammette di non aver letto nulla finora, ma assicura che si preparerà; tra gli autori italiani che apprezza ci sono Carlo Emilio Gadda e Italo Calvino.

I due Wilkins in comune hanno il cognome, la professione, la città in cui vivono, Oxford, quella di Mason, e null'altro. «Il primo che si è fatto strada nella mia immaginazione è stato Ryan, un bianco cresciuto in un campo caravan, non istruito, non di bell'aspetto, dai modi rudi. A fare coppia con lui Ray, la sua nemesi: nero, bello, elegante, con gli studi giusti. L'astro nascente, il golden boy». Se in *«Un omicidio a novembre»* i due lavorano spigolo contro spigolo - «non ti aspetti che vadano d'accordo, e infatti non succede» -, ne *«Il caso Poppy Clarke»* agiscono con ruoli diversi, perché Ryan, allontanato dalla polizia per motivi disciplinari, è guardia giurata in un parcheggio notturno per furgoni. Alla fine del romanzo Ryan viene reintegrato, e in quelli successivi i due impareranno a sopportarsi. E dire che Mason non aveva pensato che quella dei Wilkins potesse diventare un'altra serie ambientata a Oxford dopo quella dell'ispettore Morse di Colin Dexter: «Quando ho iniziato a scrivere *"Un omicidio a novembre"*, dopo circa ventimila parole mi sono fermato e mi sono detto: "Cosa diavolo sto facendo? Il mondo non ha bisogno di un altro poliziesco ambientato a Oxford, è la cosa meno originale che possa fare"».

Riprende Mason: «Poi ho pensato che vivo a Oxford e mi piace scrivere di quello che mi circonda, e che Oxford è interessante per le sue disuguaglianze, con persone molto ricche e persone molto povere». Così *«Un omicidio a novembre»* ha finito di scriverlo, e quando un editore gli ha chiesto quanti romanzi potesse produrre all'anno, la sua risposta, «uno e un po'», ha messo le basi per una serie. «Mi servono dieci mesi: i primi due o tre sono quelli del gioco disordinato, in cui prima sogno a occhi aperti e poi ci rifletto su, prendendo molti appunti a mano. Gli altri sette o otto mesi sono quelli della scrittura al computer, alla quale di solito dedico otto ore dal lunedì al venerdì».

Non è ancora il momento di lasciar andare i Wilkins: «Ho il contratto almeno per un altro libro, e voglio continuare a farli evolvere». Chissà che prima o poi i due non approdino anche sul piccolo schermo: «Se ne parla, c'è un'opzione, ma non credo se ne farà nulla, un po' perché sono un pessimista nato, un po' perché si dice che solo il 2% dei progetti ce la faccia». Eppure, uno come Ryan sa quanto è dura la salita.

Grazie a Scrittorincittà Mason sarà in Piemonte per la prima volta: «Mia moglie, che non mi lascia scrivere quanto vorrei, ossia sempre - scherza -, e io non vediamo l'ora».

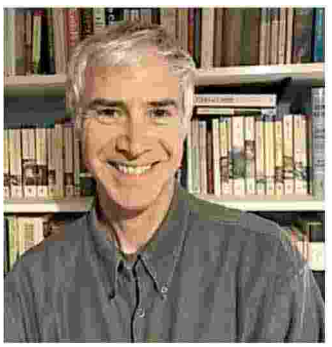
A Cuneo cresce l'attesa per la 27ª edizione del festival: se Roberto Saviano ha fatto un doppio sold out istantaneo, o quasi, per la serata di mercoledì - prima al teatro Toselli, poi al cinema Monviso per la diretta video -, sono oltre venti gli appuntamenti che hanno fatto registrare il tutto esaurito nei primi giorni di prevendita. Chi è rimasto a bocca asciutta può verificare eventuali nuove disponibilità sulla piattaforma Clappit grazie a biglietti rimessi in vendita.

Ieri i 194 volontari che da mercoledì a domenica indosseranno la classica maglietta rossa, di cui 24 studenti dell'istituto alberghiero Virginio-Donadio di Dronero, si sono ritrovati in sala San Giovanni per il secondo incontro di formazione. «Anche quest'anno abbiamo volontari di tutte le età, dai classe 2009, al debutto, agli over 80, passando per i tanti studenti universitari che hanno iniziato nel periodo delle superiori, fino ai tanti, storici, volontari adulti», così Lorella Bono e Silvia Bono, responsabili della gestione dei volontari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIMON MASON
SCRITTORE
BRITANNICO

Mia moglie ed io non vediamo l'ora di visitare per la prima volta il Piemonte



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

LA STAMPA CUNEO
L'PROVINCIA

www.ecostampa.it



l caso Poppy Clarke» di Simon Mason sarà il punto di partenza dell'incontro di Scrittorincittà domenica 16 novembre



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157